

Buco all'Ateneo: nuovi avvisi di garanzia

La Finanza sequestra altri documenti su ordine della Procura

NUOVE INFORMAZIONI di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sul buco all'Università. Al momento il magistrato e la Guardia di Finanza, che per conto della Procura della Repubblica sta conducendo i necessari accertamenti, si trincerano dietro un riserbo impenetrabile. Di conseguenza, allo stato, è impossibile dire quante siano le «informazioni» e se i destinatari siano persone operanti all'interno dell'Ateneo o si tratti di «esterni». Per coloro che nei giorni scorsi so-

L'INCHIESTA
Qualcuno avrebbe in parte ammesso le proprie responsabilità

no stati raggiunti dai nuovi avvisi si ipotizza il reato di false dichiarazioni in bilancio. Ed è con questa tipologia di reato che sarebbero stati iscritti nel registro degli indagati. Le Fiamme Gialle, come riferito dal nostro giornale, l'altro ieri sono tornate negli uffici dell'Ateneo dove sono custoditi i libri contabili e hanno sequestrato altra documentazione necessaria, a quanto pare, ad operare riscontri incrociati con quanto già acquisito nei mesi scorsi. Ma c'è di più. L'inchiesta sullo sbilancio sembra destinata ad allargarsi. Alcune persone sarebbero già state sentite in Procura e avrebbero fatto parziali ammissioni. Tutte, comunque, avrebbero affermato di non aver avuto una «condotta diligente» perché così era stato loro ordinato. Ma da chi, e soprattutto perché? Non è escluso che i magistrati abbiano già la risposta e forse è per questo che la Finanza ha proceduto all'acquisizione di altra documentazione.

I PRIMI a presentarsi spontaneamente in Procura furono il rettore Silvano Focardi (nel tondo) e l'ex direttore amministrativo Loriani Bigi. Ma l'inchiesta, secondo indiscrezioni, avrebbe fatto altri passi avanti. Inizialmente erano sei le persone iscritte nel registro degli indagati, delle quali una sola fu raggiunta da un'informazione di garanzia.

I magistrati fin dall'inizio hanno concentrato la loro attenzione sulla gestione del debito maturato per il mancato pagamento dell'Indpad e dell'Irap e su alcuni residui attivi. Ovvero, in buona sostanza, sui capitoli all'origine dello spaventoso buco di bilancio stimato in oltre 170 milio-

ni di euro. Nei giorni successivi alla notizia, che fece tremare non solo l'Ateneo, il rettore Silvano Focardi con gli organismi interni dell'Università parteciparono a vari incontri con le istituzioni cittadine. Numerosi i «faccia a faccia», anche infuocati. In questa fase le acque si sono un po' calmate, i conti dell'università danno segni di miglioramento, ma l'inchiesta va avanti e forse prima dell'estate la Procura la chiuderà.



UNIVERSITA'
Una delle tante manifestazioni nei giorni 'caldi' dell'Ateneo

CRISOLINI

Buco all'Ateneo: nuovi avvisi di garanzia
La Finanza sequestra altri documenti su ordine della Procura

NISSAN X-TRAIL: TUO CON € 6.000 DI VANTAGGI

CONCESSIONARIA MEDIAN TOSCANA AUTO